

La cosa
più
importante



La cosa più importante

Proprietà letteraria riservata
Copyright ©2010

Casa Editrice Mammeonline
Mammeonline Comunicazione snc, Foggia
www.casaeditricemammeonline.it
editricemol@gmail.com

Prima edizione novembre 2010
Progetto grafico: **FUERINORMA**, Schio (VI)
Stampa: Grafiche Turato, Rubano (PD)
ISBN: 978-88-89684-37-5

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge
e delle convenzioni internazionali.
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
con sistemi elettronici, meccanici o di altro tipo
senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Laura Novello

La cosa più importante

A Francesco

illustrazioni di Matteo Gaule



Casa Editrice **Mammeonline**

Scuola



casa
di Francesco



Panificio



Falegnameria



Cantiere



Municipio



Libreria



Ambulatorio



Fattoria



Francesco sta tornando da scuola a piedi. La sua casa non è lontana. È là, dietro l'angolo, nascosta dalla siepe di gelsomino che profuma tantissimo quando è primavera. La facciata gialla è un po' scrostata per colpa dell'umidità e della pioggia.

Dove vive Francesco l'inverno è lunghissimo, inizia in ottobre e finisce in maggio. Piove molto e talvolta nevicata, ma oggi è una bella giornata. Il sole splende in cielo e l'aria è tiepida, pare quasi primavera. Francesco vorrebbe passare il pomeriggio a giocare in cortile, ma ha un compito difficile.

Non è contento. Guarda per terra, scalcia i sassi e si lamenta fra sé:

«Tutta colpa della maestra.»

Il cancello è aperto. La mamma si affaccia alla finestra della cucina: «Corri Francesco, è pronto!»

Il cane Ralf gli viene incontro, scodinzolando in cerca di carezze. Il bambino molla la cartella in entrata e appende la giacca all'attaccapanni.

Giulia, la sorellina, seduta sul passeggino, lo saluta con le manine e lancia gridolini di gioia. Francesco si siede a tavola e guarda il piatto, sospirando.

«Non ho fame» dice.

La mamma aggiunge ancora un po' di condimento e due cucchiaini di formaggio grana. Il profumo della pasta è molto invitante, ma Francesco non si decide ad assaggiarla.





«Che cosa c'è?» chiede la mamma.

«La maestra ci ha dato un compito difficile:

Che cos'è la cosa più importante?

*Se un uragano spazzasse via tutto dalla faccia della terra,
da dove si dovrebbe iniziare per ricostruire il mondo?*

Io non so proprio come rispondere...»

«Pensaci un attimo» dice la mamma.

«Che cosa metteresti al sicuro?»

«Beh, la mia bicicletta... il pallone...»

«Servirebbero per ricostruire il mondo?»

Francesco scuote la testa: «No.»

«E allora?»

«Non lo so. La maestra ci ha suggerito di domandare a tutti,
di fare delle interviste.»

«Bello!»

«Uff! Mica tanto! Oggi pomeriggio, vorrei giocare a pallone
con i miei amici.»

«Prima farai le interviste e poi giocherai a pallone.»

«Ok» risponde Francesco mogio mogio.

La mamma gli avvicina di nuovo il piatto e, questa volta,
il bambino mangia.







Dopo pranzo, Francesco prende un blocco per appunti e una penna, e chiama il suo cane.

«Vieni Ralf! Devi aiutarmi con le interviste!»

Ralf si rizza subito in piedi e si precipita alla porta, tutto contento.

Vicino a casa, c'è il capannone del falegname Vittorio. Alle due del pomeriggio Vittorio è già al lavoro con i suoi uomini per costruire porte e finestre, ma anche tavoli, sedie, armadi, tetti e a volte case intere.

Vittorio è molto orgoglioso del proprio lavoro ed è felice di rispondere alla domanda di Francesco.

«Secondo me, l'uragano dovrebbe risparmiare il *legno*.

Se ho il legno, infatti, io posso ricostruire un'intera città!

Gli uomini avrebbero di nuovo gli oggetti che servono loro nella vita quotidiana e le case in cui rifugiarsi.»

Francesco, soddisfatto,
annota la parola:

Legno

Saluta Vittorio e continua per la sua strada con Ralf al guinzaglio.





In fondo al viale c'è il muratore Carlo che sta costruendo un muro con la malta e i mattoni. Francesco lo guarda ammirato e rivolge anche a lui la stessa domanda.

Carlo mostra al bambino i muscoli delle proprie braccia e risponde: «Se dovesse rimanere una cosa sola, sarebbe la *forza*.»

«Cosa? La forza?» ribatte Francesco.

«Il falegname mi ha detto *il legno*...»

«Il legno è utile, certo, ma secondo me la forza è più importante perché senza di essa non si potrebbe lavorare il legno.»

«È vero!» dice Francesco,

e scrive *forza*

prima di *legno*, ottenendo,

nell'ordine:



Forza
Legno

Francesco e Ralf arrivano nel centro del paese.
Ralf tira il guinzaglio perché vuole entrare nel panificio di Barbara.
È attratto dal profumo fragrante del pane.
Barbara ha una cuffietta bianca in testa ed è sempre molto gentile;
regala al bambino e al cane due focaccine.
«Posso farti una domanda?» le chiede Francesco.
«È un compito per la scuola.»
«Certamente» risponde lei.
«Se un uragano tremendo distruggesse tutto, quale
sarebbe la cosa più importante per ricostruire il mondo?»
«È facile» risponde Barbara. «La *farina!*»
«No!» esclama Francesco.
«Il muratore mi ha detto la *forza!*»
«È vero, la forza è molto importante, ma più
ancora lo è il cibo che si ottiene con la farina
perché è questo che dà la forza agli
uomini.»
Francesco fa sì con la testa e scrive
farina prima di *forza*.
La sequenza si allunga e diventa:
farina – forza – legno.





Vicino al panificio c'è una libreria. Francesco entra.

La campanella collegata alla porta suona per annunciarlo e l'anziana libraia Erminia emerge da uno scaffale ricolmo di libri. Ralf le corre incontro, scodinzolando, ed Erminia lo accarezza, poi guarda Francesco da sopra le lenti a mezza luna degli occhiali che usa per leggere e gli chiede:

«Che cosa ti serve, ragazzo?»

Francesco le pone la consueta domanda.

La libraia parla lentamente, soppesando le parole:

«Prima di tutto... ci sono i *libri* perché in essi c'è la conoscenza delle cose.»

«Ma come?» domanda Francesco. «Non è la *farina*, la cosa più importante?»

La fornaia mi ha detto che con la farina si fa il cibo che dà la forza agli uomini per costruire le cose con il legno.»

«Giusto, ma prima della *farina* devono esserci i libri perché la forza non serve a nulla senza la conoscenza. Non si può fare il pane se non si conoscono gli ingredienti, il tempo di lievitazione e di cottura. Non si può costruire una casa se non si sa con che cosa realizzarla e come.»

Francesco è d'accordo con la libraia e scrive *libri* prima di *farina*.

Così ottiene:

libri – farina – forza – legno.

Francesco esce dalla libreria soddisfatto e con la penna cerchia la parola *libri*.

Ha la risposta per la maestra.



Ma ecco che arriva Elisabetta, la pediatra del paese. È seria e va di fretta.

«Buongiorno dottoressa!» dice Francesco. «Come va?»

La dottoressa ricambia il saluto, sorridendo: «Buongiorno Francesco, questo è un periodaccio perché tantissimi bambini hanno l'influenza e io ho un mucchio di visite da fare.»

«Ah, che peccato! Volevo rivolgerti una domanda, ma se sei in ritardo...»

Elisabetta è curiosa e desidera sapere. Francesco l'accontenta, sperando di sentirsi ripetere che prima di tutto ci sono i libri, invece la dottoressa risponde, sicura: «Le *medicine!*»

«Sono più importanti dei libri?» chiede Francesco.

«I libri sono molto utili, ma lo sono anche le medicine perché senza di esse gli ammalati e i feriti potrebbero morire.»

«Non ci avevo pensato» aggiunge Francesco, assorto.

«Chissà quanti feriti ci sarebbero dopo un terribile uragano...»

Il bambino scrive *medicine* accanto a *libri*.

Medicine





MUNICIPIO





Francesco si affretta con Ralf per tornare a casa.
Spera di non fare altri incontri perché, con tante
risposte diverse, nella sua testa c'è già una gran
confusione. Ma Ralf si ferma e abbaia.

Chi è quello? Il Sindaco!

Indossa la fascia tricolore e cammina spedito
verso il Municipio...

«Il Sindaco è una persona importante» riflette
Francesco. «Forse lui conosce la risposta
giusta alla domanda della maestra...»

Il bambino lo chiama.

Il Sindaco corruga la fronte e afferma in
tono solenne: «Le *leggi* perché un mondo
senza leggi non sarebbe un buon mondo.
Regnerebbe il disordine e gli uomini
non sarebbero contenti.»

Il bambino scrive leggi
vicino a medicine.

Leggi

Medicine

Libri

Francesco ha fatto ormai il giro del paese e non sa più a chi domandare; decide, allora, di tornare a casa per riflettere sulle sue annotazioni.

La strada costeggia una fattoria e il contadino Oreste è in mezzo al campo. Con la pala rovescia le zolle scure e le frantuma per rendere la terra morbida e adatta alla semina.

Ralf vuole aiutarlo: salta sul terreno e scava con foga.

«Ti stai sporcando le zampe!» lo rimprovera Francesco.

«Uffa! Poi mi toccherà lavarti!» Ralf abbaia e indica Oreste con il muso.

«Vuoi che chieda anche a lui? Ok!»

«La cosa più importante?» ripete Oreste.

Francesco annuisce.

«Sono le *sementi*. Nella terra esse germogliano e così nasce la vita.

Dalle sementi viene il grano. Dal grano si ricava la farina. Dalla farina il pane. Il pane sfama gli uomini e dà loro la forza per costruire le cose, oppure per curare i malati o per amministrare la legge oppure ancora per studiare e trovare nuove medicine o nuovi modi di costruire le cose».

Oreste ha collegato tutto, ma tutto sembra importante.

Come si può fare per scegliere una cosa sola?





Più tardi, a casa, Francesco confessa alla mamma:
«La maestra non sarà contenta. Ogni persona che ho
intervistato mi ha dato risposte diverse.
È impossibile sceglierne una sola!
Per il falegname la cosa più importante è il legno.
Per il muratore è la forza.
Per la fornaia è la farina.
Per il contadino prima di tutto ci sono le sementi.
Per la libraia ci sono i libri.
Per la pediatra ci sono le medicine.
Per il sindaco ci sono le leggi.»



Legno Fieno
Medicine Sementi
Farina Libri
Leggi

«Pensa a una cosa
che riunisca e dia significato a tutto il resto»
suggerisce la mamma.

Francesco riflette a lungo, ma non la trova.

Allora la mamma prende dall'astuccio
un pennarello rosso e disegna intorno alle parole

un cuore grande grande.





Gli occhi di Francesco s'illuminano.

Ora ha capito.

«Caro Francesco, quello che tu cerchi è l'*amore*» spiega la mamma. «Se il cuore dell'uomo è pieno d'*amore*, egli zapperà la terra, seminerà le *sementi*, macinerà il grano e con la *farina* impasterà il pane per gli uomini affamati per dar loro la *forza* e userà la sapienza che è scritta nei *libri* per cucinare il cibo e costruire le case con il *legno*.

Se è guidato dall'amore, il legislatore potrà fare *leggi* giuste per il bene degli uomini.

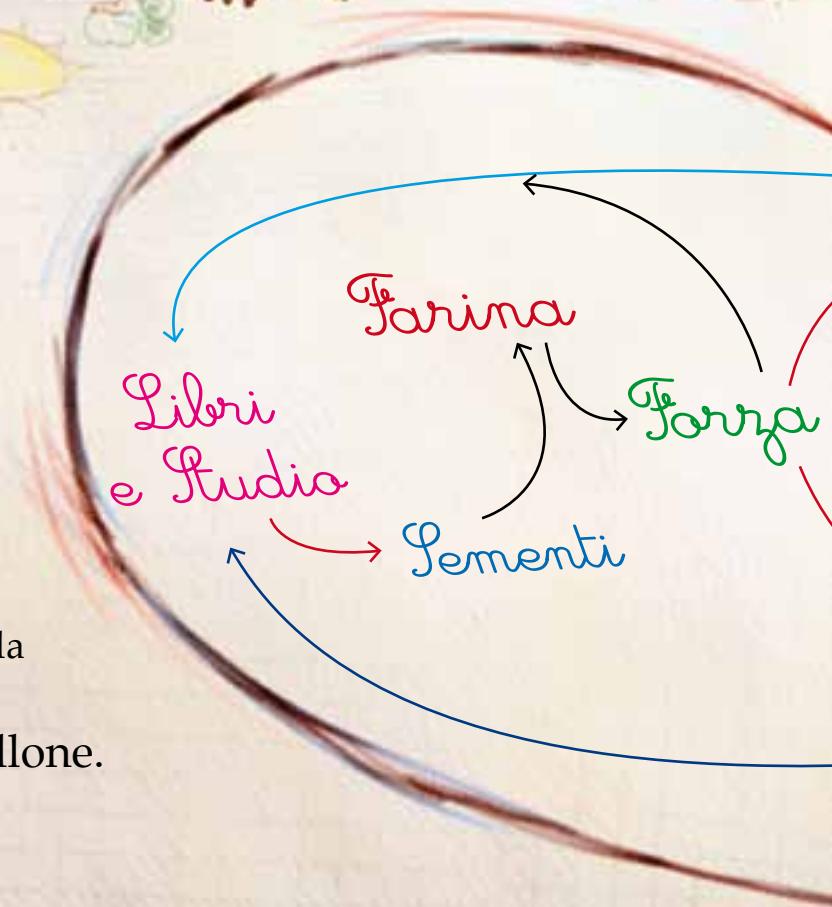
Se spinto dall'amore, il medico userà le *medicine* che esistono e ne scoprirà altre per curare le ferite e le malattie dell'umanità.»

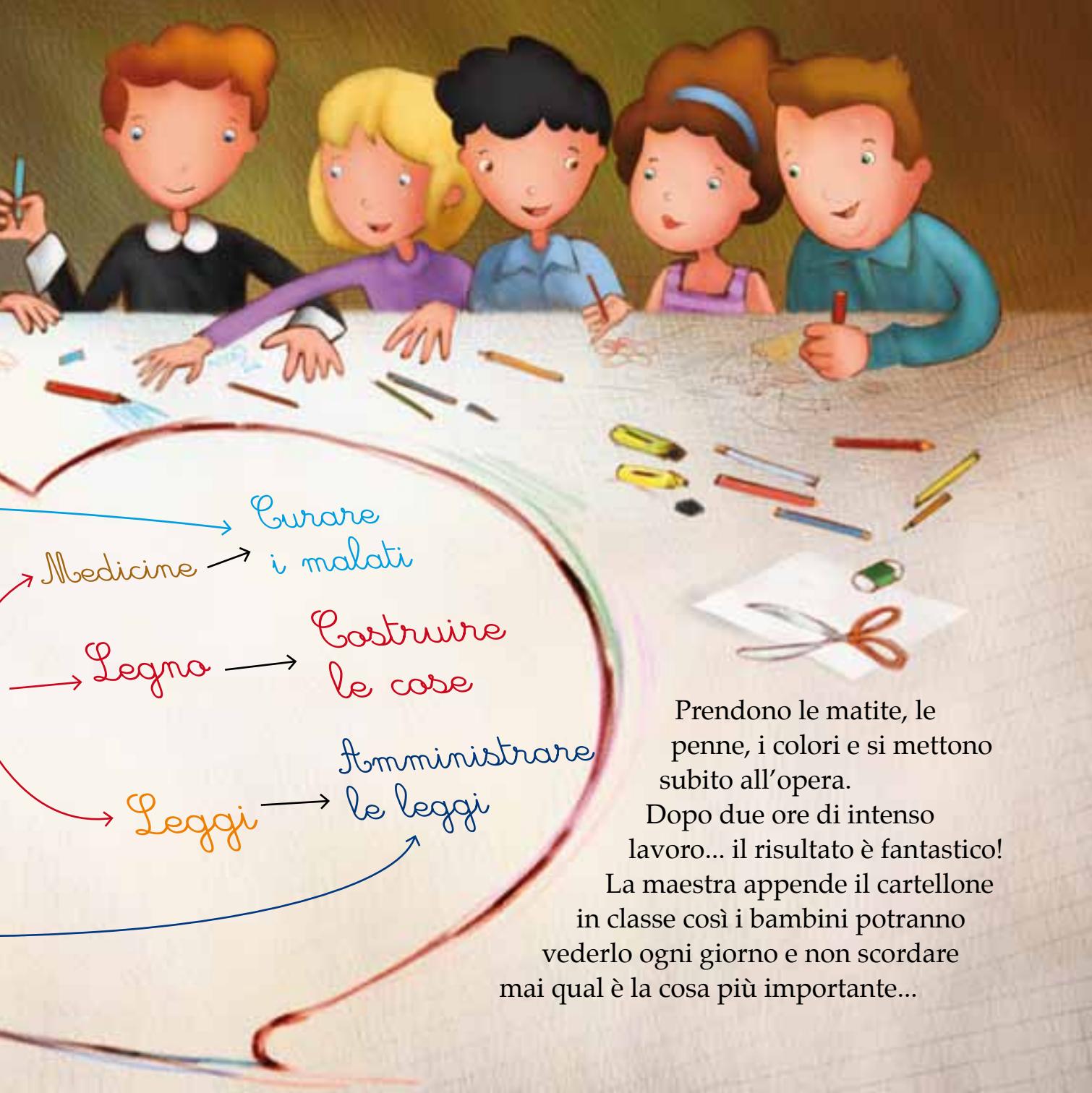
«L'*amore* è la cosa più importante!» dice Francesco soddisfatto e con affetto abbraccia la mamma che sta allattando la sorellina. Ralf approva abbaiando.



Il giorno dopo, a scuola, la maestra fa molti complimenti a Francesco per la sua ricerca. Siccome le cose che il bambino ha scoperto sono un po' complicate da spiegare, la maestra propone di rappresentarle in un cartellone.

È una splendida idea!
I bambini sono entusiasti.





Medicine → Curare i malati

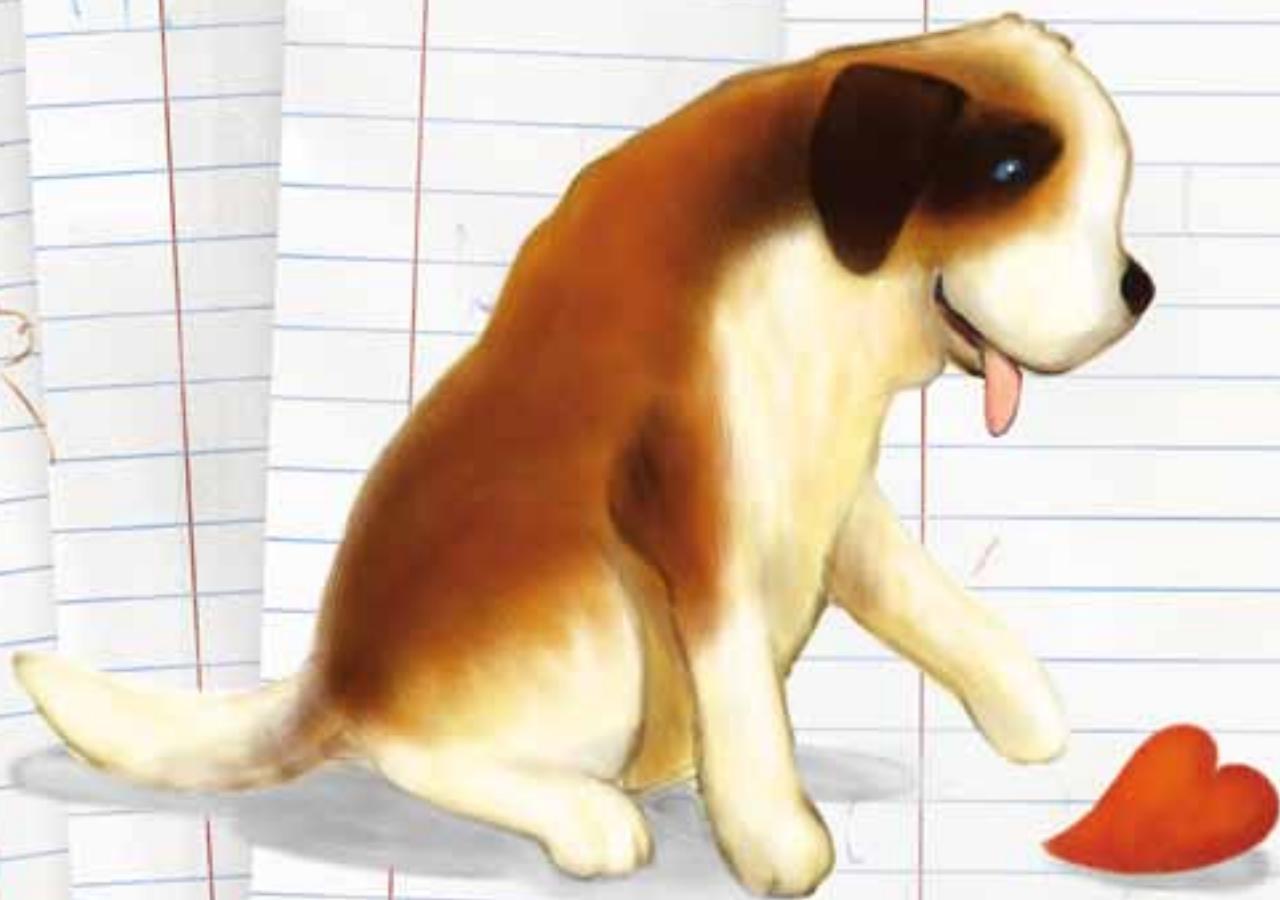
Legno → Costruire le cose

Leggi → Amministrare le leggi

Prendono le matite, le penne, i colori e si mettono subito all'opera.

Dopo due ore di intenso lavoro... il risultato è fantastico!

La maestra appende il cartellone in classe così i bambini potranno vederlo ogni giorno e non scordare mai qual è la cosa più importante...



Dopo il positivo riscontro ottenuto con il libro *Il volo di Giorgia* l'associazione Mitocon, con la Casa Editrice Mammeonline, pubblica questo nuovo racconto per continuare la campagna di sensibilizzazione sulle malattie mitocondriali.

Queste malattie sono molto rare e comprendono un vasto gruppo di alterazioni genetiche a carico dei *mitocondri*, le piccole centraline di *produzione dell'energia* all'interno di tutte le nostre cellule. Inoltre possono colpire alcuni o molti organi contemporaneamente (cervello, sistema nervoso, apparato muscolo-scheletrico, cuore, occhi ecc.). I bambini che sono portatori della stessa mutazione genetica possono avere sintomi, decorsi clinici e tipi di trattamento a volte completamente diversi anche se, purtroppo, al momento non esistono cure.

Mitocon Onlus è un'associazione di volontariato che si occupa delle malattie mitocondriali, fornendo supporto ai piccoli pazienti e alle loro famiglie e promuovendo l'attività scientifica e di studio per lo sviluppo e la ricerca di nuove cure.

Questo libro è dedicato a Francesco, un altro piccolo *angelo* che, dal cielo, ci donerà sensibilità, coraggio e forza per camminare insieme lungo il sentiero della speranza.

Oltre a "*Il volo di Giorgia*", scritto da Laura Novello, ci sono altri libri che sostengono le attività dell'Associazione Mitocon, scritti da Mauro Festa per ricordare la figlia Giorgia: *Un piccolo cuore di Luce*, *Tra la terra e il cielo*, *La casa nel cielo* e *Abbracciami*. Per richiedere le nostre pubblicazioni si può contattare la Mitocon all'indirizzo mail: contatto@mitocon.it, oppure festam@supereva.it.

Tutte le informazioni sul sito dell'Associazione: www.mitocon.it



www.mitocon.it

